

# ALSTOM Erano in fabbrica quando è stato eliminato l'amianto

## Pensione anticipata per 650?

Seicentocinquanta lavoratori della "Ferroviaria" stanno attendendo di sapere se potranno godere dei benefici previdenziali (pensionamento anticipato) per essere stati esposti all'amianto durante i lavori di bonifica dello stabilimento di Savigliano.

Se n'è parlato venerdì 21 giugno in municipio, durante una riunione che ha coinvolto i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Anqui, i rappresentanti dei patronati, il presidente dell'Aica (Associazione italiana contro l'amianto) Armando Vanotto ed alcuni politici della nostra provincia: i senatori Marco Perosino di Forza Italia e Mino Taricco del Pd, oltre al neo consigliere regionale Ivano Martinetti del Movimento 5 Stelle. Partecipe, tramite messaggio scritto, anche la deputata pentastellata Fabiana Dadone.

Il nocciolo della questione è questo: entro i termini di legge (2 marzo 2018) i lavoratori richiedenti dei benefici hanno prodotto ben 156.000 buste paga per attestare la loro presenza nel sito produttivo durante i lavori di smantellamento dei pannelli di amianto sui tetti della fabbrica. Si tratta di documentare un periodo molto lungo, che va dal 1999 al 2017, e per questo la mole dei documenti da produrre è stata così grossa. Di contro, però, i sindacati sono venuti a sapere che a Pistoia i lavoratori dell'Ansaldo Breda (oggi Hitachi) hanno concordato con l'Inps una strada diversa: per presentare la domanda



I senatori Mino Taricco e Marco Perosino col sindaco Giulio Ambroggio e il sindacalista Paolo Giordanengo

sono stati sufficienti i libri paga e matricola forniti dall'azienda. Per parlare della loro esperienza, venerdì sono intervenuti anche alcuni esponenti del Comitato amianto della fabbrica toscana.

Dal confronto è emersa la necessità di capire con chiarezza quale sia l'iter corretto da se-

guire per presentare le domande. Il sindaco Giulio Ambroggio ha proposto di mettere attorno ad un tavolo i rappresentanti dei lavoratori, dell'Inps, dell'Inail, dei patronati ed i politici del territorio per fare il punto della situazione e capire quale sia la strada giusta da intraprendere. Se ne-

cessario, poi, sarà invitata anche l'azienda. In questi giorni, il primo cittadino si è già mosso per organizzare nel più breve tempo possibile l'incontro: l'intenzione è di sentire Stefano Dho, neo presidente del Comitato provinciale Inps di Cuneo, che tra l'altro era stato consigliere provinciale proprio negli anni in cui in Provincia c'era anche Ambroggio.

La questione avrà un certo peso sul futuro dello stabilimento saviglianese. Oggi nella fabbrica di via Ottavio Moreno lavorano circa 850 dipendenti tra operai e impiegati. I richiedenti dei benefici previdenziali per l'amianto sono 650. Gran parte lavora ancora qui ed alcuni sono vicini alla pensione. «Se tutti ottenessero il beneficio, la forza lavoro in fabbrica subirebbe subito un ridimensionamento» rivela una fonte sindacale. ●

Guido Martini

### Si eleggono i rappresentanti sindacali

Oggi e domani (mercoledì e giovedì) in stabilimento si svolgono le elezioni per rinnovare la Rappresentanza sindacale unitaria. Saranno nove i nomi che emergeranno dalla consultazione; rimarranno in carica tre anni. Due i collegi: uno per gli operai, che nomineranno quattro rappresentanti, ed uno per gli impiegati, che ne avranno cinque. Quattro le liste in corsa tra gli operai: Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e Fismic. Altrettante tra gli impiegati, ma qui c'è l'Anqui (il sindacato dei quadri dirigenziali) e manca la Fiom. La Uilm contesta la divisione in collegi: per il sindacato guidato dal segretario provinciale Bruno Gosmar andava creato un solo collegio, senza distinzione tra operai ed impiegati. «come prevedono le regole nazionali firmate dal Cgil, Cisl, Uil e Confindustria». In merito, è stato presentato un ricorso. ●